

1° DICEMBRE 2014 ORE 21 PRESSO LA SALA MAGGIORE AL 1° PIANO - CASA "SEN. GIOVANNI FALDELLA" - SALUGGIA

Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Resoconto incontro tra la Commissione Ambiente ed il Sindaco;
3. Resoconto del 20° Tavolo della Trasparenza nucleare presso la Regione il 26 novembre 2014;
4. Comunicazioni del Presidente e dei membri
5. Varie ed eventuali

Assente Calogero Papotto.

2) Avendo i presenti partecipato tutti all'incontro col Sindaco del 25 novembre u.s., il Presidente aggiorna la questione con due informazioni.

Innanzitutto afferma di aver inviato, in data odierna, una mail al Sindaco per chiedergli se si fosse già confrontato con la Giunta - come richiesto dallo stesso Sindaco - in merito all'opportunità o meno che la Commissione si occupi, oltre al nucleare, delle seguenti questioni : centralina idroelettrica presso il Ritano, cave dismesse, rifiuti industriali, piani di emergenza nucleare, conferenze dei servizi relative a pratiche ricadenti nel territorio comunale di Saluggia ovvero nei comuni limitrofi. Non appena riceverà risposta, lo comunicherà.

Introduce poi il tema della candidatura avanzata dal Sindaco a coordinatore della Consulta ANCI Nucleare, appresa da fonti giornalistiche; per soffermarsi sulla richiesta - formulata nella lettera inviata ai colleghi Sindaci di comuni sedi di attività nucleari - di predisporre un documento da presentare ai ministeri circa il "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi", contemplato dal D.Lgs 45/2014. Documento che - osserva Pistan - coincide con l'intento manifestato dalla Commissione nelle scorse sedute, in particolare da Godio, di elaborare un parere proprio su detto "Programma" per quanto riguarda Saluggia, facendo il punto dei rifiuti presenti e della loro auspicabile destinazione.

Pozzi spiega allora che alla formulazione della richiesta del Sindaco ha partecipato lui stesso l'estate scorsa, dopodiché non aveva più avuto notizie dell'intenzione o meno del primo cittadino di inviarla e in che termini.

Godio propone che la Commissione abbia copia della lettera e stigmatizza il mancato coinvolgimento della Commissione stessa per un parere preventivo. Non su tutta l'iniziativa - concorda Perolio - ma almeno relativamente alle parti relative al nucleare che interessano la Commissione.

Pistan pone il problema di come organizzare il lavoro per fornire il punto di vista della Commissione sull'anzidetto "Programma nazionale" nella parte relativa ai rifiuti dell'area Eurex-Avogadro-Sorin e ci si accorda per un incontro informale in cui stendere la proposta.

3) Il Presidente passa poi a riassumere per sommi capi i contenuti emersi dal 20° Tavolo di trasparenza sul nucleare organizzato dalla Regione Piemonte lo scorso 26 novembre, ringraziando Godio per aver fornito ai membri i dati presentati in quella sede da Sogin e Arpa, consultabili sui rispettivi siti.

Ci si sofferma sulla notizia, comunicata al tavolo dai tecnici Arpa, del ritrovamento - nel luglio scorso, presso l'area Sorin - di fango contaminato al fondo di un contenitore interrato racchiudente una "sorgente ad alta attività"; che, dalle analisi effettuate, ha rivelato "una quantità di cesio molto elevata", che non ha comportato tuttavia - dagli esami condotti - evidenza di contaminazioni nella falda. Perolio ribadisce la necessità di valutare tutto l'insieme delle attività nucleari effettuate presso l'area industriale saluggese e di non limitarsi a quelle gestite da Sogin.

Complessivamente Arpa ha avanzato la proposta di elaborare un modello di simulazione dell'eventuale propagazione di contaminazione nella falda, chiedendo ai comuni sedi di attività nucleari un contributo ai costi usufruendo delle compensazioni di cui godono. Pozzi afferma che Sogin aveva già preparato una simulazione del genere che potrebbe essere presa in considerazione. Godio ricorda che gli studi per la simulazione preventiva della evoluzione di una qualsiasi contaminazione radioattiva causata dagli impianti nucleari dovevano essere effettuati a cura degli esercenti per poter ottenere l'autorizzazione all'esercizio, e che gli risulta che, almeno in parte, questi studi di simulazione (indagine radioecologica, ecc.) siano stati effettuati: se non risultassero sufficienti, andrebbero integrati a cura e spese degli esercenti stessi, e non certo utilizzando i fondi delle compensazioni. A parere di Godio la Commissione dovrebbe in ogni caso chiedere agli esercenti di avere copia di quanto esiste in merito. Pozzi conferma che gli studi sono stati fatti altrimenti ISPRA non avrebbe dato le licenze di esercizio ai vari impianti.

Pistan mette in evidenza, a proposito dell'ultimo decreto legislativo in materia (45/2014), il ritardo già accumulato rispetto alle scadenze previste dallo stesso decreto, ad esempio relativamente all'istituzione dell'Isin (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione), chiedendosi se non sia il caso, su queste e altre scadenze, chiedere all'amministrazione che preme presso le rispettive sedi politiche perché vengano mantenuti gli impegni presi. Pozzi afferma che anche Sogin è in ritardo sui tempi annunciati e che sarebbe utile, quando sarà finito, sorvegliare su cosa verrà stivato nel D2, che non è stato costruito per ospitare rifiuti ad alta attività. Godio ritiene che il sollecito sui tempi di realizzazione debba essere differenziato: dovrebbe essere massimo per il Cemex, che permetterebbe la solidificazione dei rifiuti radioattivi liquidi ad alta attività, e nullo per i depositi D2 e D3 e per la WMF, che -così come sono progettati- sono peggiorativi della situazione attuale. Pozzi sostiene invece che non vi deve essere nessuna differenziazione e che il problema vero è che Sogin non rispetta i tempi. Sarebbe bene che il MISE(Ministero per lo sviluppo economico) tenesse sotto controllo l'andamento dei lavori e richiamasse Sogin al rispetto dei tempi. Pozzi ricorda poi la questione delle prescrizioni date a Sogin con il decreto VIA del Cemex e si augura che la Regione convochi al più presto il tavolo tecnico per avere dati precisi al riguardo. Pistan sostiene inoltre la necessità di richiedere la gestione più oculata possibile dei fondi pubblici necessari allo smantellamento dei siti nucleari, puntando innanzitutto sulla costruzione in tempi più rapidi possibili del Deposito nazionale.

4) Le comunicazioni del Presidente sono parte integrante dei punti 2 e 3.

5) Il presidente chiede a Giuseppe Vallino, capogruppo di maggioranza e presente alla seduta, di allegare al verbale della 40^ riunione della Commissione già pubblicato sul sito del Comune la lettera di dimissioni da presidente della stessa inviata da Franco Pozzi al Sindaco il 10 novembre u.s.

Non essendoci altri argomenti, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 23.

Letto, approvato e sottoscritto.

Godio Gian Piero

Papotto Calogero

Perolio Pietro

Pistan Fabio

Pozzi Franco